

Nel 2018 scrissi questa lettera alla Fondazione Alessandro Volta per informare la fondazione di quanto scoperto in merito alla Sacra Famiglia di Lipomo e ai profondi legami con la ricerca di Leonardo sul tema della luce...ma non ho mai ricevuto risposta e ritengo che sia stato un'ulteriore occasione persa per dare "nuova luce" all'importanza della presenza di Leonardo a Como che per i quasi 25 anni trascorsi nel Ducato Milanese, potrebbe realmente essere considerato un figlio adottivo di questo territorio.

* * *

**Prof. Ernesto Solari
Via Salita Cappuccini, 29
22100 Como - tel. Cell. 3392984261
Email solariernesto76@gmail.com
Siti www.musesosolari.net ; www.ernestosolari.com**

**Spett.le Fondazione Alessandro Volta
Associazione Città della Luce**

Il sottoscritto Solari Ernesto, studioso ed esperto Leonardesco, autore di saggi e mostre a lui dedicati, in occasione del 500° anniversario della morte del Vinciano (2 Maggio 1519), intende portare alla vostra attenzione un aspetto importante che lega Leonardo al tema della luce ed al territorio lariano; a tal fine propone l'organizzazione di un incontro/dibattito o un breve convegno nell'ambito del Festival della Luce che avrà luogo nel 2019 al quale seguirà una decorosa pubblicazione degli atti.

Il tema della luce venne ampiamente affrontato dal genio di Vinci in numerosi suoi studi la cui presenza è anche nei suoi dipinti.

I più noti sono senza dubbio il Cenacolo, la Gioconda, la Sant'Anna e il San Giovanni Battista; ma ve ne è uno a lui attribuito, seppur solo parzialmente, dal sottoscritto (mentre altri studiosi lo considerano di scuola leonardesca o di allievo) che ci svela in modo chiaro l'esito e l'applicazione degli studi di Leonardo sul tema della luce: si tratta della *Sacra Famiglia* di Lipomo.

Se le analisi approfondite sulla tecnica pittorica non hanno potuto dimostrare che l'opera sia tutta autografa del Maestro, non si potrà per questo negare che essa rimandi ad un archetipo leonardesco, che si colloca coerentemente nel percorso artistico del Vinciano, rivelando l'impianto di quella *Sacra Famiglia*, di cui la xilografia della Raccolta Bertarelli ma anche alcune opere di Raffaello, attestano l'esistenza finora non riconosciuta.

La *Sacra Famiglia* di Lipomo, come già si fece notare durante la presentazione degli studi preliminari effettuati sull'opera in collaborazione con lo storico Prof. Mario Mascetti, va annoverata tra le opere di Leonardo da Vinci, almeno con la dignità che viene accordata alla *Madonna dei fusi* e alla *Leda*; senza dimenticare che altre opere hanno fatto riscontrare problemi di attribuzione non

certo inferiori, come *la Madonna Litta* dell'Ermitage o *la Madonna Dreyfus* o *la Madonna del Garofano*, per finire con le recentissime perplessità suscitate dall'*Adorazione dei Magi* degli Uffizi. E l'elenco non termina certo qui: esistono forti dubbi anche per vari altri dipinti leonardeschi, studiati in tempi più recenti, quali *la Bella Principessa*, il *Ritratto di Isabella d'Este* e addirittura il *Salvator Mundi*.

La presenza di molteplici copie parziali o integrali, eseguite dai discepoli, rafforzate anche da ulteriori ritrovamenti di copie eseguite sia nel XV che nel XVI secolo costituiscono indubbiamente, se non una prova, un indizio che reclama comunque una spiegazione: questa è data "naturalmente" dal riconoscimento dell'archetipo, che per qualità ed impianto appare essere la tela di Lipomo.

Certamente il dipinto di Lipomo, raffigurante una *Sacra Famiglia*, così come altra copia presente come schedatura fin dal 1954 presso gli archivi del Prof. Federico Zeri, potrebbe rivelare nuovi importanti elementi sul più misterioso e trascurato dei problemi che affliggeva Leonardo, quello della sua personale situazione familiare. Una realtà che qui si interseca con la sua dimensione spirituale, e quindi ci rivela aspetti fino ad oggi ignorati, ma che senza dubbio potranno rappresentare motivo di profondo interesse e studio.

Il quadro di Lipomo sembra manifestare un suo desiderio di ricostruire una famiglia, quella famiglia che lui non ha mai di fatto avuto.

Il Luini, uno dei principali suoi allievi, ha invece riprodotto un altro archetipo del Maestro, del quale non si ha più notizia, certamente ideato dallo stesso Leonardo e che un grande ammiratore d'oltralpe di Leonardo, Albrecht Durer, aveva realizzato: il *Cristo fra i Dottori*. Si tratta di un dipinto di grande importanza e significato, che lega scienza e misticismo, un binomio senza dubbio presente in tutta l'opera di Leonardo, che si inserisce nel percorso mistico-artistico del Maestro; di questo percorso la *Sacra Famiglia* di Lipomo rappresenta proprio uno dei passaggi più importanti verso quella ricerca sulla luce che si ritrova già parzialmente ed a livello embrionale nel Cenacolo, trovando successivamente nella S. Anna e nel S. Giovanni Battista quella maturità realizzatrice che caratterizzò il vinciense in tutta la sua ultima fase artistica.

Scrivendo Leon Battista Alberti: "*Bisogna che la pittura faccia pensare più di quel che lasci vedere*". Leonardo ha messo in pratica questa massima nella maniera più sublime. Scrisse sempre l'Alberti: "*L'armonia abita la nostra anima*"... e Leonardo gli rispose: "*Non sai che la nostra anima è fatta di armonia?*"

Leonardo studia e costruisce la struttura di questo dipinto su basi mistiche, legate al tema sacro della famiglia e al Vero nome di Dio, alla cosiddetta Tetractis Pitagorica o Tetragramma, che già aveva ispirato Dante nella *Commedia* e nel *Convivio*.

E nel *Genesi* "Dio vide che la luce era cosa buona e separò la luce dalle tenebre." La separazione consentì all'uomo di vedere finalmente la luce *attraverso le cose*.

Non possiamo considerare Leonardo estraneo a questi principi e dimenticare tutti i suoi studi sulla luce ed i suoi effetti relativi anche alle ombre: questi erano alquanto raffinati e lo condussero a compiere indagini approfondite sulla natura stessa della luce non solo dal punto di vista della creazione (*Genesi*) ma anche della scienza. Tutta la sua pittura è legata a questo suo percorso di ricerca sulla luce. La separazione luce-tenebre è assimilata a quella tra maschio e femmina, ma essi furono separati solo per distinguerli poiché in effetti essi non erano che uno, perché non c'è luce che per l'oscurità né c'è oscurità che per la luce.

Pur disponendo solo degli strumenti rudimentali, Leonardo arrivò a formulare concetti che erano diametralmente opposti a quelli dei suoi contemporanei, mentre erano quasi identici a quelli che Christian Huygens avrebbe proposto duecento anni più tardi con la sua famosa teoria sulla natura ondulatoria della luce. In questo archetipo leonardesco l'anima diventa armonia grazie ad un'onda di luce. Ed è proprio questa teoria la grande novità della nostra ricerca e che ritroviamo proprio nell'archetipo di Lipomo: una presenza che rende tale opera di grandissima importanza in quanto primo esempio di questa ricerca applicata all'arte.

Le altre copie di questo archetipo (ad eccezione di quella di anonimo presente nell'archivio Zeri) sembrano strutturate nello stesso modo di Lipomo, sono solo incomplete per la mancanza della

figura paterna, il San Giuseppe; in quasi tutte le copie, così come nella Sant'Anna del Louvre, essa è sostituita da un albero, evidente simbolo paterno. Il risultato è pertanto abbastanza uniforme in quasi tutte le copie che riprendono l'originale presenza della teoria ondulatoria della luce e non solo. La presenza di questi elementi scientifici in un dipinto, una tale concordanza, non può essere attribuita ad altri se non a lui, Leonardo, l'unico artista che pittoricamente aveva l'abilità e insieme la conoscenza per assemblare questi due aspetti in modo così armonico e risolutivo, sempre nel rispetto del rapporto Arte e Scienza.

Possiamo pertanto affermare con buona certezza che l'opera è stata concepita e impostata da una mente geniale come la sua e che poi la stessa sia stata completata da uno dei suoi allievi, Salai o Boltraffio; allievi che, come detto, si produssero in numerose copie dell'archetipo del maestro.

Como li, 1/10/2018

Prof. Ernesto Solari